

si attui la vigente normativa in materia di rifiuti, prevedendo all'allontanamento immediato dall'isola di tutti i rifiuti che non è consentito conferire in pubblica discarica;

si proceda all'accertamento e alla verifica del rispetto dei capitolati d'appalto e della vigente normativa di settore, nei confronti delle ditte che gestiscono lo smaltimento dei rifiuti nell'isola di Lampedusa. (4-10143)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SEDIOLI, PINZA e BIELLI. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Bartoletti Spa, con sede in Forlì, che opera nel settore della costruzione di rimorchi e semirimorchi per veicoli industriali pesanti, con patrimonio immobiliare di 30 milioni di euro, un fatturato 2003 di 15 milioni di euro con 130 dipendenti, è stata ammessa dal Tribunale di Forlì ad Amministrazione Controllata il 12 novembre 2002 e dal 2 marzo 2004 sono stati conferiti al Commissario Giudiziale dottor Luigi Lamacchia poteri di straordinaria amministrazione, ivi compresa la cessione dell'azienda;

dal 12 novembre 2002 ad oggi le perdite della Bartoletti hanno subito un ulteriore peggioramento, l'azienda non ha presentato piani di risanamento e le trattative con altre imprese del settore, non hanno avuto esiti positivi;

nel 2000 la Bartoletti ha trasferito la propria attività su un'area di 210.000 metri quadri, realizzando 30.000 metri quadri di officina e dispone di attrezzature e tecnologie per la costruzione di rimorchi e la lavorazione lamiera;

la Bartoletti Spa, fondata nel 1873, è una delle più antiche industrie italiane e

detiene uno dei marchi più conosciuti nel mercato italiano dei veicoli industriali —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Ministro nella ricerca di soluzioni per garantire la continuità produttiva dell'Azienda e di *partner* o imprese interessate al rilevamento dell'impianto di Forlì;

se non intende convocare con urgenza l'Imprenditore, il Commissario Giudiziale, i Sindacati, l'Associazione Industriali e le Istituzioni Forlivesi, impegnati da tempo a salvare una importante impresa con diffuso indotto nel territorio, colpita da una crisi industriale, e finanziaria in gran parte imputabile alle difficoltà del settore dei trasporti, affinché al fine siano individuate soluzioni idonee a scongiurare la dichiarazione di fallimento e l'insorgere di forti problemi occupazionali. (5-03257)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che siano stati bloccati i finanziamenti che consentono la sopravvivenza dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, una delle più autorevoli e gloriose istituzioni culturali italiane, prestigio della città di Napoli e dell'intera comunità nazionale ed internazionale, oltre che punto di riferimento per la formazione di studio e di ricerca dei giovani, che, grazie ai suoi programmi, hanno potuto avere contatti e scambi con le esperienze scientifiche e culturali più avanzate del mondo —:

se non ritenga opportuno attivarsi, presso i soggetti interessati, al fine di

provvedere al ripristino del finanziamento pregresso e futuro dell'istituto, garantendone così la piena e assoluta autonomia, in rispetto dell'articolo 33 della Costituzione italiana. (4-10149)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 2001 l'Aeronautica Militare decideva l'acquisto di quattro velivoli Boeing 767-200ER in configurazione TT (*Tanker Transport*);

un comunicato della società Boeing dell'11 dicembre 2002 informava che il contratto tra l'Aeronautica italiana e la società stessa per i quattro aerei era stato siglato e che l'Aeronautica Militare Italiana diventava così il cliente di lancio del mezzo;

la scelta dell'aereo statunitense sarebbe avvenuta a seguito di una gara internazionale tra la proposta americana e una proposta della società Airbus Industrie per una versione specializzata di un velivolo A310 oppure A330;

successivamente, il Canada, la Germania, il Regno Unito e l'Australia hanno deciso di acquistare il velivolo della Airbus per soddisfare le rispettive esigenze di una capacità di rifornimento in volo, dopo valutazioni che vedevano in competizione Airbus e Boeing;

soltanto il Giappone, invece, seguiva l'esempio italiano;

dopo una lunga discussione parlamentare, il Congresso statunitense decideva di acquisire in leasing finanziario 100 aerocisterne Boeing 767;

nel dicembre 2003 il programma di acquisizione delle aerocisterne della Boe-

ing per la Us Air Force è stato sospeso a seguito della scoperta di episodi di corruzione da parte della Boeing stessa per vincere la gara che la vedeva opposta alla Airbus Industrie;

a seguito dello scandalo l'amministratore delegato della Boeing, Philip M. Condit, ha dovuto rassegnare le dimissioni, mentre il direttore amministrativo della società, Michael M. Sears, è stato licenziato per aver corrotto un'ex funzionaria del Pentagono, Darlee A. Druyun;

la signora Druyun è attualmente sotto processo per aver fornito alla Boeing, mentre lavorava per il Ministero della difesa, informazioni sulla offerta della Airbus Industrie;

secondo quanto riporta un dispaccio dell'agenzia Reuters del 29 agosto 2003, che cita fonti governative, la Druyun avrebbe in particolare rivelato alla Boeing che l'offerta del concorrente Airbus era tra i 5 e i 17 milioni di dollari per aereo inferiore a quella della ditta statunitense;

inoltre, secondo alcuni documenti ottenuti dal senatore repubblicano John McCain, l'aeronautica statunitense consentì alla società Boeing di riscrivere le specifiche relative alla commessa per le aerocisterne, per permettere al suo aereo di rientrare nei parametri richiesti;

in seguito a questa « revisione » ben 19 delle 26 specifiche originarie vennero modificate a favore del costruttore americano;

il contratto venne alla fine concluso con Boeing, nonostante il velivolo della Airbus rispondesse pienamente a 19 dei 26 parametri originari e l'offerta fosse di molto inferiore a quella del concorrente americano di 23,5 miliardi di dollari;

anche la procedura seguita in Italia presenta alcune anomalie, alcune delle quali già segnalate in atti parlamentari;